

Un primo bilancio dopo l'entrata in vigore della legge

# RIDOTTI GLI EFFETTI DEGLI INCENDI GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLA REGIONE

Come ha funzionato l'opera di prevenzione e repressione — Una spesa quadriennale consistente di 675 milioni il lavoro di 4.000 operai forestali — Un programma per intensificare una concreta politica ambientale



Uno dei numerosi incendi sviluppatosi nella regione

FIRENZE, 26. Nella trama fitta del bosco il segno dell'incendio è come una ferita scura e verticale. Le fiamme risparmiano solo gli alti tronchi, ma anche questi ridotti a spezzoni fuliginosi, la terra è sterile e i nuovi cespugli verdi faticano ad aprirsi un varco tra gli sterchi calcinati. Ci vorranno anni per ricostruire questa ricchezza antica distrutta da una vampa breve e viginata. I boschi della Toscana, le grandi pinete litoranee soffrono da sempre questa malattia estiva, punteggiata come il sole d'estate. Ogni anno milioni di danni, vaste distese boscate distrutte, un patrimonio che va in fumo.

Nel periodo recente il primo negativo spetta all'anno del 1971 con 1219 incendi e 28.394 ettari di bosco distrutti. È stato quello del 1971 — un campanello d'allarme per la Toscana e un drammatico stimolo a inaugurare una serie di provvedimenti per la prevenzione e la lotta agli incendi. L'anno dopo infatti il Consiglio regionale approvava il piano programmatico di intervento che doveva costituire la base della successiva legislazione. Nel 1973 per la prevenzione e repressione degli incendi nei boschi. Come ha funzionato la legge? Un primo bilancio ci dà validi motivi di soddisfazione: nel 1973 e nel 1974 gli effetti degli incendi si sono decisamente ridotti mentre l'anno scorso a fronte di 588 incendi sono stati percorsi dal fuoco soltanto 4.200 ettari di bosco. Le cifre ci dicono dunque che la legge e i piani di intervento hanno funzionato, che gli incendi — seppure ancora numerosi nel numero — sono stati ridotti e debellati, che il danno economico è sensibilmente diminuito.

In questo modo la Toscana non si è trovata impreparata quando una legge statale (la n. 47 del marzo '75) ha affidato alle amministrazioni regionali il compito di predisporre — secondo criteri di massima — un piano organico per la lotta agli incendi. Il programma richiesto è ora operante e prevede: 1) indicazioni — già sperimentate — del massimo decentramento a livello locale della organizzazione gestionale degli interventi. Il piano si compone di due parti fondamentali: la prima fa il punto sulla situazione reale, la seconda indica l'organizzazione attuale; la seconda detta i livelli di competenza e traccia il progetto di intervento.

Il piano non si limita a indicare norme per la prevenzione e la lotta agli incendi, ma disegna anche una mappa di vigilanza e repressione sul territorio regionale. Il patrimonio economico e ambientale è imponente: 190 mila ettari di boschi d'alto fusto e 672 ettari di cedui e macchia. Si tratta tuttavia di un patrimonio notevolmente povero e degradato per le utilizzazioni cui è andato soggetto per una inadeguata politica selvicolturale, della rete di vigilanza e repressione dei focolai: il recupero di vasti territori degradati, la riedificazione di nuove destinazioni economiche, una attenta politica ambientale divengono elementi primari per la lotta di lunga lena contro il pericolo degli incendi. L'attività della Regione Toscana appare orientata secondo questi criteri che si trovano riaffermati anche nel programma stralcio per il 1976 approvato recentemente dalla assemblea regionale. Il programma prevede un finanziamento di 313 milioni suddivisi per gli uffici forestali, per la ristrutturazione della rete di aeromobili, per l'attività di propaganda. È un impegno massiccio che, unitamente a quello per questo anno con l'obiettivo di limitare ulteriormente la frequenza e i danni degli incendi. Un elemento «rassicurante» per tutta la stagione estiva due aerei e un elicottero vigileranno, sorvolando ogni giorno il territorio della regione.

Flavio Fusi

## Lutto

SIENA, 26. La redazione dell'Unità partecipa al dolore del compagno Sincero Pasquini, antifascista e vecchio militante del Pci, per la scomparsa della consorte Silvia Pasquini di 72 anni, che prese parte attiva alle lotte femminili del dopoguerra.

## Ricordi

LIVORNO, 26. La famiglia di Sincero Pasquini dona lire 10 mila all'Unità in memoria del caro compagno Mario nel trigesimo della sua scomparsa.

LIVORNO, 26. Nel primo anniversario della morte del compagno Armando, l'Unità pubblica un numero di collaborazione con le associazioni volontarie e protettive.

LIVORNO, 26. La famiglia di Sincero Pasquini dona lire 10 mila all'Unità in memoria del caro compagno Mario nel trigesimo della sua scomparsa.

LIVORNO, 26. Nel primo anniversario della morte del compagno Armando, l'Unità pubblica un numero di collaborazione con le associazioni volontarie e protettive.

LIVORNO, 26. La famiglia di Sincero Pasquini dona lire 10 mila all'Unità in memoria del caro compagno Mario nel trigesimo della sua scomparsa.

LIVORNO, 26. Nel primo anniversario della morte del compagno Armando, l'Unità pubblica un numero di collaborazione con le associazioni volontarie e protettive.

LIVORNO, 26. La famiglia di Sincero Pasquini dona lire 10 mila all'Unità in memoria del caro compagno Mario nel trigesimo della sua scomparsa.

LIVORNO, 26. Nel primo anniversario della morte del compagno Armando, l'Unità pubblica un numero di collaborazione con le associazioni volontarie e protettive.

LIVORNO, 26. La famiglia di Sincero Pasquini dona lire 10 mila all'Unità in memoria del caro compagno Mario nel trigesimo della sua scomparsa.

LIVORNO, 26. Nel primo anniversario della morte del compagno Armando, l'Unità pubblica un numero di collaborazione con le associazioni volontarie e protettive.

LIVORNO, 26. La famiglia di Sincero Pasquini dona lire 10 mila all'Unità in memoria del caro compagno Mario nel trigesimo della sua scomparsa.

## Le fiamme della speculazione

FIRENZE, 26. Più di cento incendi di bosco sono divampati quest'anno nella sola provincia di Firenze, per un totale di 615 ettari di terreno boschivo in fumo. L'anno scorso, nei primi mesi di luglio e agosto sono bruciati 333 ettari di bosco. Ma questa parte del patrimonio boschivo toscano è stata distrutta dolosamente dalle fiamme per speculazione edilizia? E questa parte invece è andata distrutta a causa della negligenza dei cittadini, che non hanno speso accuratamente i fuochi o hanno gettato una sigaretta accesa sugli sterpi, o quale la parte degli agenti naturali? Non è possibile rispondere a queste domande con una documentazione fra le mani, ma è tristemente noto come vasti territori, particolarmente favorevoli al turismo, o a uno sviluppo turistico e abitativo, sono stati distrutti, dati alle fiamme, per speculazione edilizia.

Sui monti dell'Argentario, in uno splendido panorama che si affaccia sul mare, non è stato possibile costruire fino a che gli antichi boschi non sono stati distrutti dalle fiamme e hanno così perso ogni forma di protezione diventando terreno fabbricabile. Ma la mano distruttrice è rimasta nell'ombra ignota, non perseguibile dalla legge, mentre uno dei più luoghi della Toscana andava in fumo. Un episodio inerte, che ha suscitato interesse e attenzione e mobilitato ogni forza disponibile. Ma quanti altri in-

centi meno clamorosi, hanno la stessa causa e lo stesso fine? I turisti occasionali che si accampano nei boschi accendendo fuochi, avranno senz'altro avuto anch'essi la loro parte in questa distruzione del nostro patrimonio boschivo, ma senza dubbio limitata. È necessaria comunque un'educazione in questo senso, occorre insegnare a salvaguardare e proteggere la natura, perché il bosco è un bene di tutti e per tutti, al servizio della società, sia per il ricambio naturale dell'ossigeno, per la sua essenzialità nella configurazione geografica dei territori, ma anche, più semplicemente, per l'ombra e il riparo che offre alla domenica ai suoi utenti. In misura altrettanto ridotta si deve imputare la distruzione del nostro territorio boschivo agli agenti naturali. I dati concreti che ci restano, sono quelli degli ettari di bosco che abbiamo perduto, di quanti uomini si sono impegnati e hanno dovuto lavorare duramente per circoscrivere, bloccare, spegnere gli incendi, e proteggere in questo modo il territorio abitato e i terreni circostanti.

Nella sola provincia di Firenze, lo scorso anno, dal mese di luglio, i vigili del Fuoco sono dovuti intervenire in 151 incendi boschivi, e in 425 incendi di sterpaglie impiegando 3.355 uomini e 849 mezzi, per un totale di 5.200 ore lavorative. Quest'anno gli incendi di bosco sono già stati 123 e 149

quelli di sterpaglie, con un impiego di 1.751 uomini, 326 mezzi e un totale di 3.750 ore lavorative, per spegnere gli incendi. Quasi mille ettari di bosco, dunque, in fumo, del luglio scorso ad oggi. Sani Romolo, Troghi, Fiesole, sono solo alcuni nomi di località rimbalzati alla cronaca, dove i nostri boschi sono stati distrutti dagli incendi. L'Argentario, vittima della speculazione edilizia negli anni scorsi, anche quest'anno ha già avuto il suo territorio preda delle fiamme. Nonostante l'intervento sempre pronto dei Vigili del Fuoco, che con un lavoro duro e faticoso riescono a vincere le fiamme, anche questo corpo soffre di un'endemica scarsità di uomini e mezzi. Né l'aiuto dei volontari, tecnici dei comuni dove si è sviluppato l'incendio, abitanti degli stessi comuni e volontari organizzati è all'altezza del lavoro da svolgere per la mancanza di addestramento e di esperienza. Esistono comunque alcuni gruppi che hanno provveduto ad un addestramento per poter accorrere in aiuto ai vigili del Fuoco in caso di incendi. Fra questi è da ricordare il gruppo «Rachetta» di Scandicci, un'organizzazione di volontari per la salvaguardia ecologica e la protezione antincendio che si è addestrata e attrezzata autonomamente, e che ha svolto un ruolo importante nel nostro patrimonio naturale.

Silvia Garambois

Incontro col compagno Barbieri, presidente di Italia-Cuba a Firenze

## Si allarga il dibattito intorno alla realtà cubana

Come si è formata l'Associazione di amicizia fra i due popoli - L'interesse dei toscani e degli studenti latino-americani - Accordo culturale firmato all'Avana - Una manifestazione sul folklore e l'artigianato fiorentino verrà ospitata nella primavera del '77

FIRENZE, 26. A Firenze e in alcune città della Toscana opera attivamente l'Associazione Italia-Cuba ed alcuni gruppi di giovani e di intellettuali sono vivamente interessati a conoscere e a discutere l'esperienza della Rivoluzione Cubana, sia nella sua fase diciamo così guerrigliera, sia nell'attuale momento di costruzione del socialismo. Al compagno Orazio Barbieri, Presidente della sezione fiorentina, che è tornato recentemente da Cuba per trattare e firmare un accordo per scambi culturali fra l'Italia e Cuba, abbiamo rivolto alcune domande sull'attività dell'associazione e sulle prospettive concrete di questi scambi avendo presente anche la lontananza geografica che separa i due paesi.

Prima di tutto: cos'è e che cosa fa l'Associazione Italia-Cuba? Bisogna avere presente l'entusiasmo e l'interesse che suscitò negli anni '60 la Rivoluzione Cubana la quale ad un certo momento parve presentarsi come la via latino-americana al socialismo. Interpretando quegli interessi i partiti di sinistra, i sindacati e molti enti locali promossero dibattiti, proiezioni, mostre ecc. Si sono andati così aggregando gruppi, istanze, persone intorno ad interessi permanenti.

Ricordo quanto hanno fatto la Provincia di Firenze, i comuni di Fiesole, Scandicci, Empoli. Da questo complesso di convergenze è nata la sezione fiorentina di Italia-Cuba, con i suoi organi: Presidenza, Segreteria, Direttivo. Presenti ed attivi sono stati il Prof. Tassinari, il Dr. Rava, Mario Leone, La D.rssa Mazzoni, gli avv. Meucci, Ramat e Chelli che hanno animato una vivace tavola rotonda sul progetto di costituzione cubana. Frequentemente sono stati in Toscana l'ambasciatore cubano, il primo consigliere culturale Corrales, l'addetto commerciale Giscard e diverse personalità cubane. L'associazione non promuove soltanto incontri centrali, ma è spesso presente con iniziative, settimane di amicizia nelle case del popolo, durante le feste de l'Unità. Intorno a queste iniziative sono attivamente interessati ed attivi molti studenti latino-americani del L.A.F.

Ma qual è l'asse di interesse con gli studenti latino-americani che sono a Firenze? Non si può dire con poche parole. È chiaro che la stragrande maggioranza di questi giovani più o meno collegati ai movimenti rivoluzionari dei loro paesi sono interessati alla lotta contro l'imperialismo, contro le dittature militari o fasciste nell'America latina, avendo presenti tutte le di-

versificazioni storiche e di elaborazione politica. La simpatia per la guerriglia è in molti di essi forte. Di qui la solidarietà con la Rivoluzione Cubana, la sensibilità con la quale reagiscono ad ogni minaccia imperialista contro Cuba. E' però altresì comprensibile che essi siano interessati a conoscere e a discutere l'esperienza cubana nella lotta — perché di lotta pur sempre si tratta — per edificare il socialismo in tutti i suoi concreti aspetti sociali: economici, urbanistici, culturali, istituzionali, nelle relazioni coi paesi socialisti. Ci pare che tu sia stato per la seconda volta a Cuba. Quali sono le tue ultime impressioni? Qual è il contenuto dell'accordo culturale che avete firmato a L'Avana? Non credo poter pretendere di dare un'idea delle cose viste e delle impressioni riportate. L'Unità ha pubblicato ampi servizi, ultimo quello del compagno Vittorio Vidali, assai importante. Per la conoscenza che ho dei paesi socialisti, delle loro istituzioni, del processo della edificazione voglio sottolineare due aspetti che a me sembrano importanti: 1) il malgrado il Paese sia entrato nel vivo della fase pacifica della costruzione economica e istituzionale non si avvertono processi e sintomi

### Il successo del MINI VILLAGGIO è uguale a quello del VILLAGGIO EMILIO

APPARTAMENTI ANCORA DISPONIBILI ALLE SOLITE CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Stagno - LIVORNO - Tel. 93.069

## Campione del Mondo 1975

Prima di acquistare un'auto qualunque provate le nuove ALFASUD 5 m cinque marce, minor consumo

Concessionaria: SCARDIGLI s.n.c. - Livorno

Telefono: 402.267 - 808.010

## TV A COLORI

VASTO ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE

Saba - Phonola - Grundig - Telefunken

Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza cambiali

## ALBIZZATI RADIO

Via Ricasoli, 71 - LIVORNO - Telefono 23.548

## DITTA alberto tanzini

Via Grande, 120 - LIVORNO

### DA MARTEDI' 3 AGOSTO

## Grandissima vendita di tutte le rimanenze

ORARIO VENDITA: Mattina ore 8,30 - 12,30 Pomeriggio ore 16,00 - 20,00

## INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI

All'avanguardia nella moda femminile

LIVORNO - Via di Popogna, 501

Tel. 502389

## 1.a MARCIA DEL BUONUMORE RENAULT

Vivo successo di partecipazione e di entusiasmo ha riscosso la simpatica manifestazione organizzata dal G.P.S. Colline con il patrocinio della concessionaria Angeli. Degli oltre cento partecipanti questi i primi classificati:

## Benvenuti a bordo della SIMCA 1100

UNA VERSATILITÀ CHE FA COMODI A TUTTI

e benvenuti alla concessionaria CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

### FINALMENTE PRONTA CONSEGNA PERCIO' GARANZIA DI PREZZO NELLO BARONCINI

LIVORNO: Viale Carducci, 207, tel. 402004 - ROSIGNANO SOLVAY: Officina ed esposizione piazza Perduca "CECINI" Officina ed esposizione Corso Matteotti, tel. 540651 - DONORATICO: Esposizione e assistenza presso Bianchi e Pazzanesi - PIOMBINO: Salone esposizione via Pisacane, 42, tel. 31387 - Officina autorizzata Mancini, via Pisacane tel. 604610 - PORTOFERRAIO: presso Parrini Marcello, via Mangano, 80, telefono 93516.

1 DELLA BELLA LUCIANO	Categoria adulti
2 PALATRESI GINO	
3 BEVERELLI LUIGI	
4 TROCAR GIOVANNI	Categoria giovanissimi
5 PELLINO MICHELE	1 GAZZANELLI STEFANO 43.0
6 CARUSO CAMILLO	2 CUCCOLO RICCARDO 55.0
7 MARIANI NEDDO	3 PAOLI VITTORIO 58.0
8 TARTAGLIA WALTER	
9 MACCHIA VALERIO	Categoria femmine
10 MACCHIA ALFREDO	1 LUGETTI SANDRA 39.0
11 DEL GRATTA VENIO	2 POLSSE ROSSANA 63.0
12 ANGELI FRANCO	3 FAVILLA SUSANNA 66.0
13 PAGNI LUCA	
14 BARANI MARCO	Più giovane uomo
15 CECERENI P. VINCENTO	ANGELI ANDREA 1900
16 RUSSO MAURO	
17 RELI GIOVANNI	Più giovane donna
18 ROSSI PAOLO	LUSCHI MARZIA 1970
19 TESSAROLO ANDREA	
20 BATINI RENZO	Più anziano uomo
21 CEI RAFFAELE	BRIOSCHI RODOLFO
22 CECERENI P. ROBERTO	ex bersagliere
23 CECERE P. E.	
24 GUARNIERI CLAUDIO	Iscritti n. 101
25 LUCHETTI ITALO	Partenti n. 94
26 TRIDRATTI GILBERTO	Arrivati n. 90
27 TINTI FRANCO	Ritirati n. 4
28 CORSARO ANDREA	
29 MARTINI STEFANO	

## DALLA PRODUZIONE AL CONSUMATORE

attraverso un unico passaggio della merce

acquisterete di PIU' spendendo di MENO

da Giancarlo Gori

GIOIELLERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA OROLOGERIA - ARTICOLI DA REGALO

VIA VERRI 121-23-25 - LIVORNO - Tel. 36182

## LAVORAZIONE SPECIALIZZATA

## C.I.A. IN ALLUMINIO ANODIZZATO

CONSTRUZIONE INFISSI ALLUMINIO

Via Gramsci, 99 Tel. 422.334